



Sped. in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1, CB-NO/Torino.
con **il nostro tempo** €1,50

FINO AL 27 SETTEMBRE IN MOLTI LUOGHI DELLA CITTÀ

L'impasto umano

Undicesimo anno consecutivo di Torino Spiritualità. 120 eventi e incontri per riflettere sul significato della vita, delle parole, delle emozioni, nel confronto tra fedi e ideali.

PAG. 9



IL VIAGGIO A CUBA E NEGLI STATI UNITI DI BERGOGLIO

La forza di Francesco

Un viaggio pieno di parole forti, una missione evangelica in terra americana. Da Cuba agli Stati Uniti nel segno del Vangelo e delle emergenze dell'umanità. Approfondimenti su *La Voce del Tempo* e *il nostro tempo*.



La Voce del Popolo
via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
tel. 011.5156391-392
redazione@vocepopolo.it

La Voce del Popolo

26/9/1969 27/9/1970 28/9/1978

S E T T I M A N A L E

Anno 140 - n. 34 - Domenica, 27 settembre 2015

Beatles: Abbey Road Patto tripartito muore Giovanni Paolo I

www.lavocedeltempo.it

EDITORIALE

Cuori fiduciosi

Luca ROLANDI

Si apre una stagione intensa e bella per la nostra Chiesa e la nostra società. In Diocesi ha preso vigore con la presentazione della Lettera Pastorale che l'Arcivescovo ha illustrato nei giorni scorsi e che i lettori hanno trovato in allegato nel settimanale della scorsa edizione. È un tempo di semina, discernimento, revisione fraterna, anche sofferta e complessa per le implicazioni personali, alle quali è necessario rispondere con un forte e autentico senso di responsabilità comune. Presbiteri, religiosi e laici ognuno per la sua parte e capacità nei diversi ambiti e luoghi di vita, senza reticenze, omissioni ed esclusioni. Dai «novissimi» si riparte: la fede nel Risorto, la testimonianza della Parola del Vangelo, le opere di carità, gli orizzonti del cristiano nel mondo e nella storia personale e comunitaria. Monsignor Nosiglia ne «La casa sulla Rocca» parla alla comunità ecclesiale e civile torinese, indica il progetto pastorale dei prossimi anni ispirandosi alle indicazioni di Papa Francesco, espresse nelle due indimenticabili giornate della sua visita pastorale del 21

Continua a pag. 13 →

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO - IL RINGRAZIAMENTO PER L'IMPEGNO SOLIDALE DELLA GENTE

Profughi, chi accoglie «non sarà lasciato solo»

«Saremo con voi a gestire l'accompagnamento di coloro che accoglierete nelle vostre case o comunità. Vi saremo accanto, per affrontare insieme le necessità o risolvere ogni eventuale difficoltà». Sono le parole con cui mons. Nosiglia sabato 19 settembre in una Lettera pubblica («Non vi lasceremo soli») ha voluto esprimere ringraziamento e vicinanza alle famiglie, alle parrocchie, ad associazioni e congregazioni, singoli, credenti e non che ad un mese dal suo appello all'accoglienza dei rifugiati hanno messo a disposizione già 400 posti. E altri se ne aggiungeranno, perché come segnalano dall'Ufficio di Pastorale Migranti preposto a gestire l'accoglienza «non passa giorno che non arrivino tra le 15 e le 20 offerte di aiuto, via telefono o via mail». Tanti chiamano, prendono contatti, ma l'accoglienza che non è un tappabuchi, che non è soltanto offrire un tetto, che guarda al migrante come persona da accompagnare e non da assistere, che si fonda sulla relazione, non

Continua a pag. 4 →
Federica BELLO



Assemblea del clero torinese

Due giorni di conferenze e fraterno dibattito alla «Assemblea del clero» che si è tenuta presso il salone del Santo Volto martedì 22 e mercoledì 23 settembre. La prima mattinata ha avuto come momento centrale

Continua a pag. 3 →
Marco FRACON



SINODO FAMIGLIA/1

Oltre l'emergenza

Ogni volta che si sente parlare del Sinodo della famiglia colpisce il fatto che gli unici temi trattati dai mezzi di comunicazione, e messi a conoscenza del popolo, riguardano i divorziati risposati oppure le persone con orientamento omosessuale. È innegabile che le persone in queste situazioni meritino un'attenzione forse troppo a lungo trascurata dalla Chiesa, e che oggi rappresenta

Continua a pag. 6 →
Luca e Illeana CARANDO

SINODO FAMIGLIA/2

Vocazione e missione

Quella che va dal 4 al 25 ottobre sarà la XIV Assemblea generale ordinaria da quando, nel 1965, Paolo VI ha stabilito l'istituto del Sinodo al fine di assecondare il desiderio espresso dai padri del Concilio Vaticano II di mantenere viva l'esperienza di comunione e di dialogo sperimentata nello stesso Concilio. Presieduta dal Vescovo di Roma il Sinodo, che riunisce rappresentanti dell'episcopato

Continua a pag. 6 →
Paolo MIRABELLA

REGIONE PIEMONTE - È POLEMICA SULL'ORIGINE DELLA VORAGINE

Cinque miliardi di debiti

Chiamparino in difficoltà, accuse incrociate fra i predecessori Cota e Bresso



La Regione Piemonte ha debiti per 5 miliardi di euro. È una cifra enorme, un macigno pesantissimo, che l'Amministrazione del presidente Chiamparino sta cercando il modo di reggere, mentre i predecessori Roberto Cota e Mercedes Bresso si accusano,

l'uno contro l'altro, di averlo prodotto. La notizia della voragine finanziaria è giunta come un fulmine a ciel sereno per accertamento della Corte dei Conti. Il risanamento dei conti dell'ente di piazza Castello si annuncia sempre più impegnativo e in salita. PAG. 7

TEMPI Inganno



Nel tempo dell'inganno universale dire la verità è un atto rivoluzionario.

(George Orwell)

UNIONE EUROPEA

Il dilemma greco

È toccato ai Greci aprire le danze delle consultazioni elettorali d'autunno. Domenica scorsa sono tornati ai seggi per la terza volta in appena otto mesi: prima per le elezioni politiche di gennaio che avevano decretato una larga vittoria di Syriza, una vasta aggregazione di componenti della sinistra ellenica con a capo Alexis Tsipras; a giugno per il referendum sul piano imposto dalla Troika e rifiutato dal 62% degli elettori greci e, domenica, per nuove elezioni politiche destinate a esprimersi sulla proposta della Troika, accettata da Tsipras nonostante l'esito referendario, grazie al sostegno ricevuto dalle forze di opposizione, ad esclusione delle estreme, di destra e di sinistra.

Come appare chiaro, un quadro
Continua a pag. 17 →
Franco CHITTOLINA

SENTIRE
Soluzioni per l'udito

SENTIRE di Andrea Marullo Reedtz
Via Breglio 102/A - 10147 TORINO
Telefono 011 221 60 59
www.sentireapparecchiustici.it

LA SOLUZIONE GIUSTA PER IL TUO UDITO
Qualità, cortesia, passione, esperienza
IN OMAGGIO PRESENTANDO QUESTA CARTOLINA
UN CONTROLLO COMPLETO DEL TUO UDITO.

Vuoi trovare la soluzione uditiva su misura per te? SENTIRE ti offre una prova gratuita di 30 giorni, senza costi e senza impegno di acquisto.
ANCHE A DOMICILIO

IO SCELGO QUELLO CHE MI FA SENTIRE BENE

Sconto 30% per qualsiasi soluzione uditiva
Promozione valida fino al 30 settembre 2015.
3 conf. Batterie Siemens (tot. 18 batterie) € 9,00

Segue dalla 1ª pagina

la comunicazione al clero torinese di mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Presentato e introdotto da mons. Nosiglia, il tema affidatogli per il suo intervento riguardava «quale conversione pastorale è richiesta alla Chiesa dalle sfide della Evangelii Gaudium». L'intervento, infatti, è stato un continuo riferirsi alla esortazione apostolica di papa Francesco pubblicata nel 2013.

Riconoscendo nell'espressione «conversione pastorale» il rischio di diventare slogan privo di contenuto, dopo aver sottolineato che il contenuto dell'esortazione è in linea di continuità con il magistero dei papi predecessori (Paolo VI nella «Evangelii Nuntiandi»; Giovanni Paolo II nel tema della «nuova evangelizzazione»; e Benedetto XVI nella lettera apostolica motu proprio «Porta Fidei»), mons. Galantino ha concentrato la sua attenzione inizialmente sul tema della gioia. Come dice papa Francesco nell'esortazione «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni» (EG 1). Secondo mons. Galantino la gioia gioca, nell'insegnamento del papa, un autentico ruolo di preambula fidei. La gioia è, per il credente, un dinamismo della fede che deve essere vissuta per poter essere comunicata.

La «nuova tappa evangelizzatrice» è possibile a partire da una lucida e libera da pregiudizi analisi della condizione dell'uomo moderno. La caratteristica del mondo nel quale i cristiani stanno è la «frammentazione dello sguardo», suggestiva e poetica espressione per dire la complessità, il pluralismo, la frammentazione. Questo contesto è gravido di sfide per la Chiesa. Segna innanzitutto la fine del «cristianesimo sociologico», quel mondo ormai mitico in cui tutti erano cristiani e si poteva condurre l'attività pastorale confidando in una unità di linguaggio e di mentalità. Oggi, non esistendo più questo mondo, le reazioni possono essere quelle della paralisi, del lasciarsi andare o della nostalgia. L'ultimo atteggiamento soprattutto, tipico dei «devoti della moglie di Lot» come suggestivamente lo ha etichettato Galantino, può «condur-



ASSEMBLEA DEL CLERO – MONS. NUNZIO GALANTINO SULLE SFIDE DELLA EVANGELII GAUDIUM

Conversione pastorale Fraternità e missione

Presentato il «riassetto diocesano» per attuare il volto missionario delle parrocchie della diocesi

re ad un attivismo sterile nella vana intenzione del ritorno al passato». Effetto, però, di questa illusione è la frustrazione o il risentimento.

La «conversione pastorale» proposta dal papa implica il passare da una pastorale di conservazione a una decisiva

mente missionaria, che domanda un cambiamento di atteggiamento: la fiducia del cuore e della mente.

Da qui le implicazioni concrete auspicate dal papa. Identificare delle priorità, quali far crescere il ruolo dei laici e delle donne nei luoghi decisionali e un nuovo protagonismo dei giovani. Ma anche rapportarsi diversamente con aspetti assolutamente ordinari e semplici della vita delle comunità. Dice il papa: «sogno una scelta missionaria capace di trasfor-

mare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (EG 27).

La «pastorale in chiave missio-

Lo stile con il quale affrontare questa missione e con il quale vivere la gioia, «che nasce dalla consapevolezza di quanto abbiamo ricevuto che diventa carità», è semplicemente «non costruire muri ma ponti», «aprire le porte per dialogare». Come ha sottolineato mons. Galantino, non si tratta di inventarsi qualcosa di nuovo, ma partire da ciò che già c'è.

La relazione del segretario della Cei si è conclusa con una serie di citazioni della esortazione di papa Francesco «sine glossa», proposte come riassunto del suo intervento. «La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo» (EG 268). «Può essere missionario solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri» (EG 272). «Se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita» (EG 274).

Nella seconda parte della mattinata il direttore dell'Ufficio Liturgico, don Paolo Tomatis, ha presentato i due Orientamenti diocesani di nuova pubblicazione. Il primo, «Annunciare la vita nell'ora della morte», offre indicazioni per affrontare al meglio alcuni aspetti concreti della celebrazione dei funerali e della pastorale del lutto. I suggerimenti qui contenuti sono «proposti ad experimentum, per la durata di un anno». Dal

mezzo di ottobre sarà in distribuzione anche «un sussidio per le famiglie».

Il secondo opuscolo, «Orientamenti per le Messe festive», contiene anch'esso una serie di indicazioni, riguardanti la celebrazione dell'Eucarestia domenicale e festiva nelle parrocchie, ad experimentum per quattro mesi.

Entrambi gli opuscoli prendono atto e offrono indicazioni concrete, seppure sperimentali e soggette a revisione dopo la raccolta delle esperienze, della mutata mentalità e prassi nei confronti della morte e del trattamento della salma, il primo, e della necessità di ripensare la celebrazione eucaristica domenicale e festiva nelle nostre comunità a fronte della scarsità di clero, pur senza venir meno alla tradizione e alla ecclesiologia cattolica, il secondo.

Il Mercoledì 23 settembre, secondo giorno della Assemblea del Clero, è stato dedicato alla presentazione delle tappe del cammino e alla presentazione degli obiettivi e dei criteri del «riassetto diocesano». È intervenuto innanzitutto mons. Cesare Nosiglia, presentando il suo intervento nel quale si ripercorre la storia del riassetto e indicando i tempi del suo futuro compiersi.

L'intero testo dell'intervento è scaricabile dal sito della diocesi: www.diocesi.torino.it alla pagina «2 giorni del clero 2015».

Marco FRACON

IL 3 OTTOBRE AL S. VOLTO

La veglia coi giovani

Due appuntamenti organizzati a Torino in preparazione al quinto convegno ecclesiale nazionale, che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre.

Il primo, sabato 3 ottobre, è promosso dall'Arcidiocesi di Torino e dall'Ufficio di pastorale giovanile del Piemonte e della Valle d'Aosta, dal titolo: «Beato Piergiorgio Frassati. Vivere non vivacchiare. Accompagnare i giovani nella fede». L'incontro, che avrà luogo presso il Centro Congressi del Santo Volto, inizierà alle 9.30 e terminerà alle 13. Dopo l'intervento introduttivo di mons. Guido Gallese, vescovo di Alessandria, seguirà quello di Fabio Dovis, presidente dell'Azione Cattolica di Torino, dal titolo «Beato Piergiorgio Frassati: modello di accompagnamento nella fede». I responsabili regionali della



Pastorale Familiare di Piemonte e Valle d'Aosta, i coniugi Ileana e Luca Carando, intervengono ancora su «la famiglia: fin dove accompagna le giovani generazioni» e padre Elia Citterio, della comunità dei Fratelli contemplativi di Gesù di Alessandria, terrà una relazione su «accompagnare i giovani nella Fede: coinvolgimento e comunicazione». Concluderà la mattinata mons. Cesare Nosiglia. Per iscrizioni e informazioni: www.turinforyoung.it.

Il secondo appuntamento si terrà ancora sabato 3 ottobre, al Santo Volto. Promosso dall'ufficio di pastorale giovanile e da quello della pastorale della famiglia, si tratta di una veglia di preghiera per il sinodo sulla famiglia con lo start up della pastorale giovanile.

L'incontro «Giovani e famiglie luce per il mondo», inizierà alle 18, al centro congressi del Santo Volto, con l'apertura degli stand di Pastorale Giovanile. Alle 19, in collegamento con piazza San Pietro, si ascolterà l'intervento di papa Francesco. Seguirà la cena (prenotazione su www.upg torino.it). Alle 21 la veglia di preghiera con i giovani e le famiglie per il Sinodo con la Croce di San Damiano e la Madonna di Loreto, in pellegrinaggio «lungo le strade» d'Italia verso la Gmg di Cracovia.

M.F

Corsi Issr: programma e novità

Partono in questi giorni, secondo il consueto quadro accademico, le lezioni dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. E anche quest'anno viene presentata, accanto agli ordinari corsi curriculari, un'offerta di corsi opzionali rivolta (oltre agli studenti ordinari) a quanti cercano occasioni di approfondimento, aggiornamento o formazione su tematiche di attualità. Nel primo semestre, 4 sono le opportunità offerte nella sede di via XX Settembre 83. Due corsi si svolgeranno per 12 mercoledì (tra il 30 settembre e il 16 dicembre) dalle 17.30 alle 19: uno su «Bibbia e cinema» coordinato dal gesuita padre Giancarlo Gola, l'altro su «Lectura ebraiche del cristianesimo» tenuto da Claudia Milani.

Altri due corsi vengono offerti in una fascia oraria nuova rispetto alle edizioni precedenti,

al sabato mattina dalle 9.30 alle 12 (nella medesima sede), in otto appuntamenti tra inizio ottobre e fine novembre. Luca Rolandi, direttore della Voce del Popolo, coordina il corso «Le nuove sfide dell'informazione e del giornalismo», mentre Tiziana Ciampolini, della Caritas diocesana, coordina quello su «L'agire della Chiesa nel territorio, per il contrasto alla povertà». Se i corsi curriculari dell'Issr rispondono alla primaria istanza di formazione teologica o di specializzazione pedagogico-didattica, l'offerta di corsi opzionali prosegue da parte dell'Issr - l'impegno alla collaborazione e al confronto con istanze e realtà pastorali della nostra diocesi.

Per ulteriori informazioni, www.teologiatorino.it, mentre per le iscrizioni (che si chiudono il 29 settembre) alla segreteria Issr.

Dal 4 al 10 ottobre la V settimana della Scuola

«Parole di Frontiera. Incontro - Dialogo - Accoglienza - Comunicazione - Relazione»: è questo il titolo della V edizione della «Settimana della Scuola e dell'Università», organizzata dall'Arcidiocesi, che si svolgerà dal 4 al 10 ottobre. Il programma si inaugura domenica 4 alle 15 con la Camminata «4x4», rivolta agli universitari che partirà dal Politecnico per arrivare fino al Monte dei Cappuccini. Lunedì 5 ottobre si proseguirà con il convegno «Parità per la Buona Scuola Pubblica» dalle 17.30 alle 20 presso il Centro Congressi Santo Volto in via Borgaro 1. Alle 20.30 seguirà poi la Messa per tutto il mondo della Scuola e dell'Università in apertura dell'anno scolastico, presieduta dall'Arcivescovo Nosiglia presso la chiesa del Santo Volto. Martedì 6 si affronterà invece il tema di «Quando la Comunicazione diventa Relazione» con una serie di laboratori dalle 9.30 alle 12.30, al Santo Volto con la presenza dell'Arcivescovo e l'intervento di Luca Rolandi, direttore de «La Voce del Popolo». Seguiranno ancora appuntamenti ogni giorno fino a sabato 10. Il programma completo sul sito della Diocesi.

SEGRETARIO CEI – INTERVENTO AL SANTO VOLTO

Mons. Galantino: l'accoglienza «è contagiosa»

Nel deserto della nostra società c'è bisogno di «persone anfore» che diano da bere a chi ha sete. Richiamando una delle immagini più suggestive della Evangelii Gaudium, mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, parlando ai preti della nostra diocesi (servizi a pag.1-3) sottolinea più volte come il Papa ci esorti a passare dalla «pastorale della conservazione alla pastorale della missione».

Ed oggi questo significa anche aprire le porte agli immigrati che spingono ai nostri confini. «Ecco un bel segno della conversione pastorale in stato di missione permanente: la risposta all'appello che il vostro Arcivescovo – anticipando addirittura papa Francesco, scherza mons. Galantino – ha lanciato alla diocesi e alla città invitando ad aprire le porte delle chiese e delle famiglie per ospitare un profugo. E le risposte non sono mancate, anche da quel mondo che noi pensiamo secolarizzato». Segno che se la comunità cristiana fa il primo passo le «provocazioni» alla solidarietà non cadono nel vuoto.

Del resto l'appello di mons. Nosiglia per l'accoglienza ai profughi è stato recepito «subito dal basso, generando una risposta di carità contagiosa». È questo il percorso nuovo per offrire una testimonianza credibile che aiuti davvero a «uscire dalla crisi», che nel nostro Paese – ha sottolineato il segretario generale della Cei – è antropologica e culturale prima ancora che economica: ed è lì che occorre intervenire, con una testimonianza cristiana di cambiamento dello stile e delle consuetudini» rifiutando chi, come la Lega e certa politica, tenta per motivi elettorali di isigare all'esclusione degli stranieri destabilizzando la coesione sociale di un Paese che come il nostro è storicamente punto di partenza e di arrivo per chi emigra in cerca di futuro per sé e i propri figli.

Mons. Galantino ha ricordato i gesti e le parole di papa Francesco durante la sua visita a Torino, unendo insieme l'insegnamento con segni concreti di accoglienza e fraternità verso i più poveri, malati e «scartati» nella società tra cui i profughi e chi scappa dalla guerra e dalle persecuzioni. Un tema che poi ha richiamato, congedandosi dall'Assemblea del clero torinese e in-

tervenendo ad un dibattito sui temi dell'immigrazione al Prix Italia promosso dalla Rai (altro servizio a pagina 9). Il segretario delle Cei ha messo in guardia da chi intravede delle migliaia di profughi un «affare». «Bisogna fare in modo che chi lucra venga scoperto e non coperto perché non si tratta solo di un reato economico, un problema di cattiva amministrazione, ma è un problema di disonestà morale, del cuore – ha detto – Non capisco come la sera si possa andare a letto e aver lucrato sulla povera gente che sta scappando perché perseguitata, per motivi religiosi, gente bisognosa di aiutare i propri figli per assicurare loro un futuro meno duro e drammatico. I problemi della povera gente, dei profughi, non si risolvono se non si smette di lucrare sulla disperazione altrui».

Mons. Nosiglia – a cui al termine dell'intervento del segretario della Cei abbiamo chiesto un commento sul tema dell'accoglienza dei profughi – ha sottolineato come le centinaia di disponibilità ad accogliere i rifugiati pervenute in questi giorni in diocesi siano proprio in linea con quanto dice mons. Galantino sul tema della pastorale missionaria. «Stiamo assistendo ad una spinta alla solidarietà che ci scalda il cuore perché molte famiglie senza delegare alla Caritas, alle San Vincenzo o alle parrocchie si sono fatte avanti rendendosi disponibili in prima persona ad accogliere e questo è molto bello perché è un senso di responsabilità nato dalla base».

L'aiuto concreto agli immigrati è in linea con quanto ci ha detto papa Francesco a Torino – aggiunge l'Arcivescovo: «Lo sguardo dei cristiani è rivolto verso l'alto ma senza mai perdere di vista i volti, le storie di chi sta in basso: questa è la cultura dell'accoglienza che dobbiamo aiutare a diffondere: cosa posso fare io in prima persona? Se si comincia con gesti concreti a sostenere chi ha bisogno si passeranno anche i contenuti della fede. Così hanno fatto e fanno i missionari con tanta gente bisognosa. Con ambulatori, scuole, ospedali, case e lavoro hanno portato nel mondo il messaggio salvifico di Cristo. Così possiamo fare noi con i nostri fratelli immigrati».

Marina LOMUNNO



ACCOGLIENZA PROFUGHI – IL RINGRAZIAMENTO DI MONS. NOSIGLIA A TUTTI COLORO CHE SI IMPEGNANO

«Non vi lasceremo

Segue dalla 1ª pagina

si improvvisa. «Si progetta con attenzione – proseguono dall'Ufficio Migranti – si valuta il modo migliore per fare incontrare la disponibilità e la necessità e questo richiede tempistiche che non debbono scoraggiare». Ed ecco che la lettera di mons. Nosiglia, oltre alla gratitudine a famiglie e comunità perché «Con la vostra disponibilità voi state testimoniando a tutti che cosa significa vivere l'Amore più grande, il dono di Dio che ci fa tutti fratelli» esprime quella rassicurazione del Pastore che testimonia di non aver fatto appello alle famiglie per scaricare un problema, ma per prendersene cura insieme, per moltiplicare le possibilità di aiuto creando una rete di vicinanza e prossimità. Non una delega, ma una condivisione che a cascata assume anche valore educativo rispetto ai più giovani che certamente non hanno la possibilità di accogliere, ma di imparare che è possibile mettersi a servizio. «Ho ricevuto tante lettere ed e-mail – ha proseguito nel suo messaggio – e sono rimasto commosso, perché ho pensato subito a quanto è vero che «Dio ama chi dona con gioia», come ci ricorda San Paolo. E so che il Signore ricolma di benedizione coloro che agiscono così come voi fate. Il vostro è an-

che uno stimolo forte per i vostri figli e per tutti i giovani, perché insegna loro che cosa è davvero importante nella vita. Questo accogliere chi ha bisogno è una 'proposta educativa' molto concreta e che va contro corrente rispetto a una cultura che 'insegna' ai giovani solo a soddisfare i propri desideri, e a credere che al mondo ci siamo solo noi e i nostri».

Tanti i giovani, ma anche i bambini che nelle famiglie hanno mostrato il desiderio di dividere spazi, giocattoli con i coetanei costretti alla fuga da guerre, persecuzioni e povertà, ma c'è anche chi non avendo alloggi o stanze a disposizione ha già fatto pervenire contributi economici che possano supportare l'accoglienza: «Ho ricevuto offerte da bambini e ragazzi che svuotano il loro salvadanaio, pensionati che con sacrificio inviano un piccolo contributo. Ci sono parrocchie che, non potendo accogliere direttamente, fanno una colletta inviando poi il ricavato; gruppi di famiglie che decidono di tassarsi per un contributo mensile; professionisti o imprenditori che rinunciano a parte dello stipendio per donarlo. Persino, e devo proprio ricordarlo, sono arrivati soldi da alcuni senza fissa dimora, che hanno 'girato' parte delle elemosine ricevute!». Se accoglienza significa accom-

pagnamento (che prevede anche l'aiuto nel conoscere la lingua italiana, l'inserimento scolastico per i minori, l'orientamento a trovare un lavoro, e l'avere una propria casa e per questo è ad esempio stato attivato un accordo con la Camera di Commercio di Torino, che si è offerta per appositi stage formativi) ecco che i tempi necessari per la concretizzazione possono allungarsi ma non devono scoraggiare: «Le parole del Vescovo – sottolinea dalla Pastorale migranti – significano anche questo: non si è lasciati soli perché anche se può intercorrere del tempo prima dell'accoglienza vera e propria questo non è un tempo di abbandono, ma di progettazione e non si è lasciati soli anche perché si verrà aiutati anche a sciogliere dubbi, diffidenza perplessità. Sappiamo che ci sono tante famiglie o comunità o parroci che hanno nel cuore lo slancio generoso dell'accoglienza ma non hanno ancora preso la decisione di contattarci per paura di non essere in grado, di non avere le caratteristiche giuste, di non essere utili. Ecco non si è soli perché possiamo valutare insieme, perché le modalità di essere di aiuto a questi profughi si possono trovare, perché in alcuni casi si tratta solo di tempo e il nostro desiderio è quello di creare una rete di accoglienza che non

sia funzionale all'emergenza, ma che possa continuare anche quando i profughi non faranno più notizia».

Ed ecco che due riunioni sono già in calendario per affrontare tutti i dubbi e progettare efficacemente. La prima si terrà il 30 settembre ed è rivolta ai parroci che dalle 10 alle 12 presso la sala Perazzo del Santo Volto incontreranno il direttore della Pastorale Migranti Sergio Durando che illustrerà l'organizzazione, i tempi e le modalità dell'accoglienza dei rifugiati, e delinea il ruolo fondamentale della rete di sostegno e del coinvolgimento della comunità per la buona riuscita dei percorsi di inserimento sociale.

L'accoglienza e l'accompagnamento dei rifugiati in Piemonte e Valle d'Aosta sarà all'ordine del giorno anche di una giornata di lavoro tra i Vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta e le due delegazioni regionali di Caritas e Migranti guidate rispettivamente da Pierluigi Dovis e Sergio Durando. L'incontro sarà a Villanova d'Asti il 12 ottobre, in diocesi di Asti, con il vescovo mons. Francesco Ravinale delegato Cep per la pastorale Caritas e Migranti.

Anche i salesiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, su invito dell'Ispettore don Enrico Stasi nel giugno scorso, quando gli



Donne a scuola di italiano, To

Per integrare i migranti non basta trovare loro una casa e offrire da mangiare. Per chi arriva in Italia in cerca di lavoro o in fuga dalla guerra, imparare l'italiano e comprendere usi e regole della società di accoglienza è un passo indispensabile per costruire il proprio futuro. A questa crescente esigenza di integrazione rispondono i nuovi corsi di italiano e di educazione alla cittadinanza di «Torino la mia città», che si inaugurano tra pochi giorni: rivolti alle donne migranti di tutte le età, sono organizzati dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) nei quartieri della città più densamente

abitati dalle famiglie di origine straniera. Oltre trecento iscritte seguiranno i corsi gratuiti proposti nelle zone di Barriera di Milano (nella Biblioteca civica di via Leoncavallo), Vanchiglia (nei locali della Circoscrizione in corso Belgio), San Donato (nella Cartiera di via Fossano) e Lingotto, ospiti dell'oratorio di Santa Monica, in via Vado. In questi anni, l'iniziativa ha coinvolto già oltre 2 mila donne – provenienti soprattutto dal Maghreb e dall'Egitto – attraverso lezioni di lingua italiana e «laboratori di cittadinanza», con la possibilità di portare con sé i bambini più piccoli che sono seguiti da alcune baby-

sitter. Oltre alle lezioni di italiano (che in accordo con i Centri provinciali di istruzione per gli adulti consentono di accedere alle certificazioni di lingua A2 e all'esame di licenza media), da ottobre a maggio del prossimo anno, sono previsti incontri con esperte sulla salute materno-infantile, sulle religioni monoteiste, sull'educazione dei figli e sull'orientamento al lavoro, ma anche visite ai musei e ai monumenti della città: a marzo la presenza al Museo Egizio di un centinaio di allieve con i loro velli colorati è stata un'occasione per capire quanto la storia di Torino sia legata alle zone dalle quali molte di loro provengono.